



AFIS-flash n. 46(11-2018)

Notiziario on-line

di varietà, specializzazioni e attualità filateliche

editor: M. Manelli

LA FILATELIA SPECIALIZZATA E' CULTURA ?

Sì, la Filatelia Specializzata, e più in generale la Filatelia, è cultura, su questo nessuno ha mai avuto dubbi e non solo per l'immagine che appare al recto del francobollo, che spesso ricorda personaggi e avvenimenti importanti, ma anche per il suo uso postale, testimone di eventi e situazioni che hanno caratterizzato un periodo storico e per le vicende tecniche che hanno portato alla sua realizzazione.

Da sempre la Filatelia si è occupata dello studio del francobollo anche sotto l'aspetto tecnico e il primo veicolo per tali ricerche sono stati, oltre i libri, le riviste, con rubriche periodiche tenute da gloriosi nomi della Filatelia italiana e internazionale.

Oggi le cose sono molto cambiate e rimango sorpreso quando leggo in un recente articolo apparso su una rivista che la Filatelia non è solo filigrana, dentellature e varietà ma anche storia, come se le riviste di oggi fossero piene di articoli su varietà, tirature, saggi e altro di filatelia specializzata: no, così non è, da molti anni, ... purtroppo.

Dagli anni '70 la storia postale ha preso il sopravvento e, piano piano, ha occupato gran parte delle pagine delle nostre poche riviste e i banchi dei commercianti.

E' il caso di ricordare che, ancor prima di essere usato, il francobollo ha una sua "storia", fatta di passaggi tecnici estremamente interessanti che ne hanno permesso la realizzazione e solo in un secondo momento ne avviene l'uso.

Il collezionista peraltro non è un aculturato senza possibilità di capire particolarità anche tecniche che gli possono capitare sotto gli occhi, tant'è che si pone e ci pone domande, perché vuole capire e anziché parlare di "naturali" sarebbe molto più rispettoso chiamare col proprio nome varietà che, fra l'altro, alcune volte hanno ben poco di "naturale".

E così definire con termine tecnico la mancanza di un colore o il suo spostamento dovrebbe essere la regola, come è sempre stato, e non l'eccezione.

E dire che non sarebbe difficile capire cosa attizza il collezionista filatelico e basterebbe vedere cosa lo risveglia, vedi il recente "Fenice non dentellato", a suo tempo l'errore di colore del Gronchi rosa e altro.

Insomma il collezionista di tutti i giorni si "risveglia" per la possibile rarità che un certo francobollo può acquisire e spesso, se non sempre, tale rarità si accompagna ad errori, di colore (Gronchi rosa), di centratura (UIT), di dentellatura, eccetera.

I cataloghi d'asta fra l'altro sono pieni di varianti, in tutti i settori, dagli Antichi Stati al Regno, dalla Repubblica al Vaticano e San Marino, perché varietà, o meglio varianti, non sono solo eclatanti errori di stampa, ma anche ricorrenti combinazioni fra carte e stampa, dentellature con passi inconsueti e rari, molti sono gli esempi.

E allora perché non dare spazio ad un argomento che è sempre stato presente in filatelia, come la Filatelia Specializzata.

Per trovare poi quali sono gli argomenti di interesse, basterebbe leggere le lettere scritte alle riviste per scoprire che la maggior parte vertono su varietà e dubbi storico postali, ecco questi sono da molti anni i due argomenti che, con maggior frequenza, interessano il collezionista di francobolli, le varietà e la storia postale.

... e mi viene in mente, con un po' di nostalgia, il tempo in cui i Diena occupavano le pagine del Collezionista, con interventi assolutamente magistrali dei quali la Filatelia Italiana deve andare ancora oggi orgoglioso.

Per le riviste auspico scelte di vera cultura con trattazione approfondita e tecnica di argomenti dando il giusto spazio a varietà e specializzazioni oltre che storia postale.

Marcello Manelli